

Vecchia barca

di Amedeo Ugotini

Aperte gli occhi e guardo lungamente la finestra. Respirava a fatica, come se nella stanza mancasse l'aria. Infine disse, con voce fioca:

— Pec ha fatto patti onesti: tanto per la barca, tanto per l'equipaggio. Non è molto, ma è un prezzo onesto. Tre mesi di viaggio. Per noi va bene: non lavora da tanto tempo. Ma ecco chi adesso mi sono ammalato.

— Guarirai presto — disse la vecchia. — Pec aspetterà che tu sia guarito. Non ha fretta.

Un carico di marmo. Molta fatica a imbarcarlo. Ma si va sicuri. Un carico solido. Solo che adesso, questa malattia...

— Pec aspetterà, — ripeté la vecchia. — Aspetterà per chi con te è tranquillo. E poi me lo ha detto, che aspetta.

Giunse dal pianterreno la voce del figlio. La vecchia si mise un poco in ascolto, e si accorse che il figlio era in punta di piedi e discendeva in fretta.

— Dov'è? — chiese. — Dov'è? — chiese. — Dov'è? — chiese.

— Dov'è? — chiese. — Dov'è? — chiese. — Dov'è? — chiese.

— Dov'è? — chiese. — Dov'è? — chiese. — Dov'è? — chiese.

— Dov'è? — chiese. — Dov'è? — chiese. — Dov'è? — chiese.

— Dov'è? — chiese. — Dov'è? — chiese. — Dov'è? — chiese.

— Dov'è? — chiese. — Dov'è? — chiese. — Dov'è? — chiese.

— Dov'è? — chiese. — Dov'è? — chiese. — Dov'è? — chiese.

— Dov'è? — chiese. — Dov'è? — chiese. — Dov'è? — chiese.

— Dov'è? — chiese. — Dov'è? — chiese. — Dov'è? — chiese.

— Dov'è? — chiese. — Dov'è? — chiese. — Dov'è? — chiese.

— Dov'è? — chiese. — Dov'è? — chiese. — Dov'è? — chiese.



Anche la dolce Anna Maria Ferrero abbandona la calura estiva cittadina per ristorarsi nelle acque di Fregene

DOPO CINQUE ANNI L'URSS TORNA A VENEZIA

Quali sono i film sovietici che andranno al Festival

Un avvenimento eccezionale - L'ultimo film del grande regista Pudovkin - Una fiaba musicale - La biografia di Rimsky Korsakoff

L'URSS, dopo cinque anni di assenza, parteciperà alla prossima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Questa notizia ha rallegrato tutti coloro che amano il cinema e che desiderano un sempre più fecondo scambio di film fra i paesi di tutto il mondo: essa ci giunge particolarmente gradita perché richiama l'attenzione sul ruolo di importanza che le competono.

Infatti, la decadenza sempre più preoccupante del festival lagunare è cominciata proprio da quando l'URSS e i paesi a democrazia popolare si sono rifiutati di partecipare. Il rifiuto da parte dell'Unione Sovietica, come tutti sanno, fu dovuto al fatto che la Direzione della Mostra andava facendo tutto il possibile per limitare le sue possibilità di affermazione e di smuovere il grande prestigio. Per esempio, venne messa in vigore, nel '48, la disposizione per cui il numero di film che un paese poteva presentare era in rapporto al numero di film che esso produceva in un anno. Ora, è noto che l'URSS produce in un anno circa più di cinquanta lungometraggi, ma tutti di impegno e di alto livello artistico e culturale; e che un regista sovietico realizza, al massimo, un film all'anno.

Un'inaugurazione del film sovietico di Pudovkin « Il ritorno di Vasilij » che verrà presentato al Festival di Venezia

Omaggio a un Maestro

Ecco perché l'URSS non poteva partecipare nel 1948, né negli anni successivi alla manifestazione veneziana: senza contare poi la faziosità politica dei dirigenti della mostra, faziosità che si è espressa anche contro film occidentali, come per esempio Dio ha bisogno degli uomini del regista protestante Jean Delannoy. Quest'anno, finalmente, la Direzione della Mostra, forse preoccupata per la concorrenza del festival di Cannes, si è decisa ad apportare al rigido ed ottuso regolamento finora vigente, delle modificazioni che non solo permettono l'iscrizione di un numero maggiore di film, ma che, in un certo senso, permettono di presentare anche un numero maggiore di film prodotti in un anno; però il contributo di esperti che regola l'afflusso dei film a Venezia giudicano se sono o meno degni della manifestazione, ha il potere di ammettere, oltre alla quota fissata dal regolamento, uno o più film di particolare livello artistico. Il comitato può anche escludere quei film che possono ledere un sentimento nazionale, o, formula questa assai vaga e ambigua.

Primo viaggio di pace sulle strade di Corea

La canzone dei volontari cinesi - Sulla linea di demarcazione - Danze sulle piazze a Kaesong - Contadini sui campi - Gli "evviva", della popolazione all'indirizzo di Kim-Ir-sen

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KAESONG, luglio. — Non erano ancora suonate le dieci quando nel buio della notte dalle trincee s'è levato solenne il famoso canto dei volontari: Con coraggio passiamo al Yalu per difendere la Patria, per difendere la Patria, per difendere la famiglia...

La presenza degli uomini era tutta in quel canto solenne, poi sopravvenne una pausa di silenzio pieno di angosciosa attesa. Dall'altra parte, quando gli spari cominciarono a cadere, si vide un fumo grigio, sulla cima opposta era il nemico. Poi, improvvisamente, il buio della notte fu rotto dalla luce di cento e cento fari, e da questa e da quella parte, dai rimondi dei motori di autotiratori e camionette, i due eserciti cominciarono ad abbandonare quelle posizioni conquistate o difese a costo di tanto sangue e a ritirarsi di due chilometri dietro la linea di demarcazione. In quello stesso momento finiva

che avevano assolto il compito per il quale, nel lontano novembre del '50, quando gli spari americani dopo lo sbarco di Inchon, stavano per arrivare al confine della Cina, essi lanciarono separatamente le loro truppe di combattimento. Trepidanti restammo in ascolto per sapere se veramente questa lunga atroce guerra alla fine delle ostilità. Il paese era tutto in quel canto solenne, poi sopravvenne una pausa di silenzio pieno di angosciosa attesa. Dall'altra parte, quando gli spari cominciarono a cadere, si vide un fumo grigio, sulla cima opposta era il nemico. Poi, improvvisamente, il buio della notte fu rotto dalla luce di cento e cento fari, e da questa e da quella parte, dai rimondi dei motori di autotiratori e camionette, i due eserciti cominciarono ad abbandonare quelle posizioni conquistate o difese a costo di tanto sangue e a ritirarsi di due chilometri dietro la linea di demarcazione. In quello stesso momento finiva

bombe cadute appena poche ore prima. Ci pareva di dover udire da un momento all'altro il grido di allarme e di veder scomparire tutte le luci che avevano creato quella atmosfera di calma, di fiducia e quasi di festa. A un tratto ci rimemmo incontro di lontano altre luci. Era Kaesong che, dopo tre anni, apriva le finestre delle sue case, illuminava le strade e le piazze.

La città, il giorno dopo, ci ha svegliato con l'eco dei suoi canti. La folla gremita delle strade diritta verso il grande spiazzale, dove si è raccolta ad ascoltare dalla radio il discorso pronunciato a Pyongyang da Kim Ir-sen. Erano uomini, donne, bambini. Avevano tutti indossato i loro abiti di festa, avanzavano con le bandiere in testa al suono dei tradizionali strumenti recando ghirlande di fiori e simboli, e ritratti di quei capi che li hanno guidati

l'ultimo viaggio di pace sulle strade di Corea. Erano uomini, donne, bambini. Avevano tutti indossato i loro abiti di festa, avanzavano con le bandiere in testa al suono dei tradizionali strumenti recando ghirlande di fiori e simboli, e ritratti di quei capi che li hanno guidati

Le prime a Roma

Prigionieri della città deserta

Un gangster di rifugio portandosi seco alcuni malcapitati testimoni che avevano avuto la disgrazia di incontrarlo durante la sua disperata fuga dalla polizia, nel deserto di Las Vegas, aveva avuto poco oroscopo. Una bomba atomica sperimentale. Il gangster l'ha sciolta apposta, essendo sicuro che il nessuno verrà a cercarlo. Succede però che per far cedere il gangster, si accorgono del pericolo che si sovrasta solo cinque minuti prima dello scoppio, quando sentono l'urlo allaghiante della sirena d'allarme. Il gangster, il suo complice ferito e la moglie del medico che l'ha curato, tentano di fuggire con l'auto, ma non fanno in tempo ad allontanarsi sufficientemente dal luogo dello scoppio e vengono polverizzati. Gli altri fuggono appena in tempo a rifugiarsi in una vicina miniera salvandosi per miracolo. Uno dei superstiti, un giovane giornalista, esce dalla caverna e guarda indietro con un'aria di terrore dello scoppio. Torna dagli amici e dice loro « vogliamo tornare nel mondo? » « Sì — risponde uno di essi — e chissà se ora lo vedremo con occhi vivi ».



KAESONG - Un gruppo di danzatrici celebra il ritorno alla pace in Corea in uno stadio della città davanti a un folto pubblico entusiasta

Musica e colori

Un dramma come questo — ha spiegato Pudovkin — poteva sorgere anche in una società capitalista, ma il suo corso, il suo sviluppo sarebbero stati del tutto diversi. Il ritorno di Vasilij Bortnikov è atteso con molto interesse a Venezia perché, se non andiamo errati, è la prima volta che viene proiettato fuori dell'URSS un commedia in « occidentale ».

Torna la luce

Gli autocarri serpeggiano velocemente per i sentieri illuminati con i loro fari. E tutto il movimento era verso le retrovie. Siamo rimontati nella nostra jeep, che ancora ci attendeva ripulita dietro un bunker, e abbiamo cominciato il primo viaggio di pace su queste strade segnate dai crateri degli obici e delle

Qualcuno mi ama

Questo film musicale, che prende lo spunto e il titolo da una canzonetta di George Gershwin, è sostenuto dal brio spigliato e ciassoso di Betty Hutton, da qualche divertente numero con-musical interpretato da lei o da altri bravi caratteristi. In mezzo alla solita scartata sentimentale. Un prodotto leggero e digeribile, pacatamente adatto alla stagione.

Rinvio il concerto di Jia Ruskaia

A causa di una improvvisa interruzione di corrente elettrica il concerto di danze di Jia Ruskaia, imitato ieri sera al Teatro alla Scala per una mostra di arte indiana che si aprirà tra qualche giorno. Il gruppo è guidato da Bara Ukil, pittore indiano, e composto da altri eminenti artisti.

Artisti indiani giunti a Mosca

MOSCA, 30. — Un gruppo di artisti indiani è qui giunto su invito del Ministero della cultura per una mostra di arte indiana che si aprirà tra qualche giorno. Il gruppo è guidato da Bara Ukil, pittore indiano, e composto da altri eminenti artisti.

Scoperto in Francia un quadro di Rembrandt

PARIGI, 30. — Una « resurrezione di Lazzaro » attribuita a Rembrandt è stata scoperta in una galleria di quadri a Rennes. Essa era stata acquistata per una somma irrisoria.



Un'inaugurazione del film sovietico di Pudovkin « Il ritorno di Vasilij » che verrà presentato al Festival di Venezia

Legittima presenza

Vogliamo parlare ai contadini del Mezzogiorno della riforma agraria di questo governo? Vogliamo chiedere agli abitanti dei sassi di Matera o a quelli dei campi profughi di Roma, o ai bambini di Milano, o ai signori della ricostruzione edilizia compiuta da questo governo? Con noi non dei stupidi, si chiedono ad attori e registi, a tecnici, perennemente quasi disoccupati, come la si fa per il teatro italiano questo governo che pure italiano si dice, i senti, rispondere che fa male.

Legittima presenza

Vogliamo parlare ai contadini del Mezzogiorno della riforma agraria di questo governo? Vogliamo chiedere agli abitanti dei sassi di Matera o a quelli dei campi profughi di Roma, o ai bambini di Milano, o ai signori della ricostruzione edilizia compiuta da questo governo? Con noi non dei stupidi, si chiedono ad attori e registi, a tecnici, perennemente quasi disoccupati, come la si fa per il teatro italiano questo governo che pure italiano si dice, i senti, rispondere che fa male.

Il

GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DEL TEATRO

Legittima presenza. Ancora sul Consiglio di Bologna, il collegio Traduzione ha voluto fare l'onore di una risposta, onore che è invece toccato a Massimo Dursi che sul Giornale dell'Emilia ha recentemente replicato allo stesso articolo di Trabucchi al quale avevano replicato anche noi, alcuni giorni or sono.

Anche in questo suo secondo scritto (apparso sul Popolo di venerdì scorso) il nostro collega democristiano dice delle cose che non insistiamo nel ritenere interessanti e degne della più ampia discussione. Trabucchi dice che ha sentito parlare dei vari problemi del teatro italiano senza conoscenza dei medesimi, che ha sentito criticare uomini e situazioni per il solo scritto (apparso sul Popolo di venerdì scorso) il nostro collega democristiano dice delle cose che non insistiamo nel ritenere interessanti e degne della più ampia discussione.

La prevenzione comunista, caro Trabucchi, è fatta da quello che si vede guardando in giro dalla realtà, la prevenzione comunista nasce dal fatto che questo governo fa una politica che è contraria agli interessi della maggior parte degli italiani. Si sfrutta, minaccia loro la guerra, la liberazione, la disoccupazione, la libertà delle loro idee. I comunisti, e non da ieri, caro Trabucchi, ma da anni missionano che il teatro italiano è liberato dal-

le catene del ricatto governativo e della censura che sono le due armi con le quali il teatro viene controllato, non aiutato. Ed essi insisteranno ancora su questo, porteranno la voce del teatro italiano in Parlamento, continueranno sempre maggiori sostenitori alla loro lotta in difesa della libertà e della cultura italiana, in questo caso particolare, della libertà e della cultura del teatro italiano. E ve essi mai organizzarono un convegno per discutere questioni concrete della vita teatrale del nostro paese, caro Trabucchi, sarà inutile, e la sua presenza non sarà considerata soltanto legittima, ma sarà richiesta, desiderata. Perché noi crediamo nella discussione (e i fatti ce lo dimostrano ogni giorno), a differenza di quanto si crede in Parlamento, che i rammaricati di aver discusso con comunisti e che dopo tutto, ahimè, la loro presenza non poteva essere impedita. Non si dice tutto questo, caro Trabucchi? Non ti dice perché

Il Centro del Teatro e dello Spettacolo Popolare bandisce per l'anno 1953 la Seconda Rassegna nazionale della Spettacolo Popolare dotata di 1.500.000 lire di premi così suddivisi: Concorsi per gruppi di arte popolare (cori e canti, balletti e danze, strumenti tipici, complessi folkloristici) L. 200.000. Concorsi per complessi musicali (corali bande complessi e pittoreschi) L. 500.000; Concorsi per gruppi di arte drammatica (teodrammatiche, gruppi di attori) L. 300.000. Concorsi per gruppi di teatro di massa (complessi di teatro di massa cori parlati) L. 800.000.

I gruppi e i complessi che intendono partecipare alla Rassegna devono inviare la loro adesione ai rispettivi Centri provinciali o direttamente al Centro nazionale di Roma, via Emilia 25, non oltre il 30 settembre p.v., specificando a quale concorso intendono partecipare.

La seconda Rassegna Popolare

I. I. Il quarto numero della rivista sovietica Teatr (Teatro) pubblica il testo di un dramma di Boris Lavreniev in quattro atti e tredici scene sul poeta e narratore russo Levon Lantieri. Lavreniev è stato autore di un altro famoso dramma sovietico La voce dell'America vincitore del Premio Stalin.

La Stabile del Manzoni

A Milano per iniziativa dei attori Lilla Brignone, Memo Benassi e Gino Santucci si è costituita la Compagnia Stabile del Teatro di Via Manzoni la cui responsabilità artistica è stata affidata ad Ivo Chiesa. La formazione prevede una permanenza di almeno tre mesi per ogni stagione. Il teatro è poi un giro nelle principali città italiane. Lo spettacolo di debutto sarà I fratelli Karamazov di Dostoevski, nella traduzione francese di Jacques Copeau e Jean Croué.